

Festival di Strada di Musiche della Tradizione Orale

XXVI EDIZIONE

# La BORGATA che DANZA

18 // 19 // 20  
MAGGIO 2018

BELLARIA  
IGEA MARINA



Direzione Artistica  
Gualtiero Gori





# IL FESTIVAL CHE COS'È

“La Borgata che danza”, conosciuta a Bellaria Igea Marina anche come “Festa della Borgata”, è un festival dedicato alle antiche forme di musica popolare, in particolare quelle tramandate attraverso i modi della comunicazione orale e visiva senza l’ausilio della scrittura; un universo sonoro che l’UNESCO annovera nel patrimonio culturale immateriale, incoraggiando gli artisti tradizionali e i creatori locali, gli enti pubblici, le comunità a identificare, salvaguardare, rivitalizzare e promuovere: *“Tale patrimonio culturale intangibile, trasmesso di generazione in generazione, è costantemente ricreato dalle comunità e dai gruppi interessati in conformità al loro ambiente, alla loro interazione con la natura e alla loro storia, e fornisce loro un senso di identità e continuità, promuovendo così il rispetto per la diversità culturale e la creatività umana”*. Il Festival si propone di riscoprirne il significato nei contesti attuali, chiamando a confronto realtà emiliano-romagnole impegnate nello studio, nella pratica e nella valorizzazione dei repertori musicali e coreutici tradizionali locali, o di altre culture presenti nella regione.

La manifestazione si tiene nel nucleo storico della “Borgata Vecchia” di Bellaria, nelle vie Ionio e Romea. Si tratta di un importante appuntamento culturale nato nel 1993 su iniziativa del Laboratorio di documentazione e ricerca sociale del Comune di Bellaria Igea Marina, in collaborazione con il Comitato Borgata Vecchia. Il suo intento è anche di creare un forte momento di socializzazione nella vita del paese nel momento del “passaggio” alla stagione turistica estiva, e riportare alla luce il nucleo ottocentesco di “Borgo Osteria”, legandosi alla sua storia e alla sua gente. Il Festival, infatti, coinvolge spazi domestici, cortili interni e la storica via Romea (via consolare Popilia-Annia, 132 a.C.), che per l’occasione si trasformano in osterie, dove le famiglie del posto cucinano cibi tradizionali mentre gruppi di suonatori improvvisano canti e balli.

La “Borgata che danza” è soprattutto un’occasione di incontro e confronto fra culture e generazioni diverse, un luogo nel quale le esperienze artistiche e culturali tradizionali trovano un contesto ideale per mettersi alla prova, dare nuova vita a linguaggi e forme espressive che appartengono a vissuti popolari, nei quali tutti affondiamo le radici.

# I MOMENTI PRINCIPALI DEL FESTIVAL

**TRADIZIONI A SCUOLA:** *Giovani in... Folk!!!* (15 maggio) è una rassegna rivolta alle giovani generazioni; vi partecipano scolaresche provenienti da varie parti d'Italia che danno vita a performance e interscambi didattici, nei quali ognuno racconta le tradizioni musicali e coreutiche del proprio territorio e il modo in cui le ha studiate. È stata ideata nel 2009 dall'Associazione culturale riminese "**Fermento Etnico**" che ne cura autonomamente l'organizzazione, in collaborazione con il Comitato "Giovani in... Folk!!!", gli Istituti Scolastici Comprensivi e l'Assessorato alla Scuola di Bellaria e di Igea Marina. *Giovani in...Folk!!!* è la festosa anteprima del Festival.

Il secondo appuntamento con il mondo della scuola è con lo spettacolo "Semino passi, raccolgo danze", (domenica 20 maggio, ore 19) realizzato dalla **Scuola Primaria "Giosuè Carducci"**, il plesso scolastico della Borgata Vecchia da sempre attivo al Festival con contributi originali.

**TRÀDERE** propone incontri aperti a confronti e riflessioni sul folk contemporaneo nei suoi molteplici aspetti, in particolare i processi culturali di trasmissione delle tradizioni nei nuovi contesti, i fenomeni della riproposta/invenzione delle tradizioni popolari, la rappresentazione e trasformazione delle identità e delle culture locali, il lavoro di ricerca, le fonti documentarie, la didattica. *Tràdere* è anche l'occasione per conoscere da vicino i gruppi musicali, i ricercatori e gli studiosi presenti nei giorni del Festival, avere informazioni sulle loro attività, sulle produzioni discografiche ed editoriali.

- **Incontri:** Il primo appuntamento (18 maggio, ore 21,15) è con "Note di viaggio...", una conversazione di parole e musica con **Valentino Tucci** sulla musica tradizionale scozzese e i suoi punti di contatto con quella dell'Emilia-Romagna. Il secondo appuntamento (20 maggio, ore 17,30) è con "**Il Gruppo Emiliano si racconta**", libera conversazione con uno dei gruppi di musica popolare più "antichi" e interessanti del panorama regionale.
- **Laboratori:** quest'anno saranno attivi quattro laboratori, "Ceilidh music" (19 e 20 maggio), corso pratico introduttivo - in tre sessioni indipendenti - al violino scozzese, condotto da **Valentino Tucci** (iscrizione obbligatoria tel. 0541 343746); "Da un pugno di terra ad un uccellino fischiante" (19 e 20 maggio), laboratorio per grandi e piccini per la creazione di un piccolo fischiello artistico popolare, curato da **Anna e Maurizio Moretti**; "I cori d'osteria nelle montagne piacentine" (20 maggio ore 11), esercitazione di canto con il gruppo spontaneo **Gli Amici delle Valli**; infine "Primipassi con le danze tradizionali siciliane" (19 maggio ore 17,30) condotto dal gruppo **Shekelesh**.



**VOCI DEL DIALETTO**, la sezione dedicata alle parlate dialettali (20 maggio, ore 18,30) propone un incontro con **Adriano Barberini**, pescatore di Bellaria, che presenta il suo ultimo libro “Us fa par dói. (Si fa per dire). 100 detti popolari nel dialetto bellariense e igeano”; Adriano eseguirà anche canti della tradizione marinara locale accompagnato dall’**Uva Grisa**.

**L’INSERENATA** (19 maggio, dopo la mezzanotte) concerto notturno dedicato al canto, all’ascolto puro della voce a cui partecipano tutti i cantori dei gruppi presenti.

**BALLOINPIAZZA E GIROTONDO** (19 e 20 maggio) sono rassegne dedicate al ballo e alla musica di strada; la prima si tiene nell’antica via Romea, lo spazio più adatto per danzare; la seconda si svolge in forma itinerante nelle osterie e lungo le strade del Borgo. A questa edizione partecipano i gruppi: **L’Uva Grisa, Dal Vangelo Secondo** (Romagna); **Shekelesh** (Sicilia-Romagna); **Trio Iftode** (Romania-Romagna); **Organetti di Montalto** (Marche-Romagna). **Gruppo Emiliano, I Musetta e Gli amici delle Valli piacentine, Lame da barba** (Emilia). **Vagatriò** (Campania-Marche). Duo **Francesco Cavuoto e Cesare Groccia** (Puglia-Calabria-Romagna).

**INMOSTRA** (19 e 20 maggio) la sezione espositiva, presenta:

“**Fischietti artistici, ocarine di Budrio ed altri strumenti a fiato della tradizione popolare**”, una mostra realizzata da **Anna e Maurizio Moretti**. “**Parole per Iole. Sentieri espressivi - Storie in circolo**”, un allestimento curato dai bambini delle classi **1A e 1B della Scuola Primaria “Tre Ponti”**.

**BORGOSTERIA**, (19 e 20 maggio, dalle 19 alle 23) riguarda i momenti conviviali e la gastronomia del Festival: è l’invito a bisbocciare in allegria, a bere e mangiare cibi tradizionali nel fragore delle cantate e delle suonate. Nei cortili e nelle strade saranno allestite per l’occasione le osterie “**da Magnùl**”, “**da Guiròin**”, “**da Marascòun**”, a cura del **Comitato Borgatavecchia**; l’osteria “**La Speranza**” a cura del gruppo “**Agl’Azdàori ‘dla Burgàeda**”; inoltre il ristorante della Borgata Vecchia “**Fabrica Cocktails e Cucina**” presenterà un menù speciale.

Presso **IL PUNTO INFORMATIVO** del Festival (19 e 20 maggio, dalle 18 alle 24) sono disponibili cd, editoria ed altri materiali prodotti dai gruppi partecipanti.

**Gualtiero Gori**  
Direttore Artistico





# PROGRAMMA

## **Martedì 15 Maggio**

Centro Congressi di Bellaria Igea Marina, Via Uso, 1, dalle ore 9 alle ore 17

### **TRADIZIONI A SCUOLA GIOVANI IN...FOLK!!! IX EDIZIONE**

Rassegna dedicata al mondo della scuola ed alle giovani generazioni che apprendono le usanze e le tradizioni del proprio territorio. A cura dell'Associazione Fermento Etnico.

## **Venerdì 18 Maggio**

Fabrica Cocktails e Cucina, Via Romea 9, ore 21,15

### **TRADERE, tradurre, tradire, trasmettere le tradizioni**

#### **NOTE DI VIAGGIO – IL MIO PERCORSO ALLA SCOPERTA DELLA MUSICA TRADIZIONALE**

Appunti e riflessioni sulla musica tradizionale scozzese e i suoi punti di contatto con quella dell'Emilia-Romagna. Un incontro di parole e musica con il violinista Valentino Tucci.

## **Sabato 19 Maggio**

Casa Bernardi, Via Ionio 60

### **CEILIDH MUSIC - INTRODUZIONE AL VIOLINO SCOZZESE**

Laboratorio tecnico-strumentale a cura di Valentino Tucci.

ore 10 prima parte, ore 15 seconda parte (ciascuna sezione è indipendente).

Iscrizioni entro il 17 maggio. Info tel. 0541 343746

e-mail: [g.gori@comune.bellaria-igea-marina.rn.it](mailto:g.gori@comune.bellaria-igea-marina.rn.it)

Via Romea, ore 17,30

### **SHEKELESH, canti e balli popolari di Sicilia**

e **primipassi** di alcune danze tradizionali siciliane.

### **GIROTONDO**, dalle ore 20,30 alle 23,30

Nelle osterie incontri in libertà con i gruppi: L'Uva Grisa, Dal Vangelo Secondo (Romagna); Shekelesh (Sicilia- Romagna); Organetti di Montalto (Marche-Romagna). I Musetta e Gli amici delle Valli piacentine, Lame da barba (Emilia).

### **BALLO IN PIAZZA**, Via Romea

ore 20, Organetti di Montalto - ore 21, Dal Vangelo Secondo - ore 22.30, I Musetta

Ore 24

### **PARATA MUSICALE**

Tutti i suonatori, a tempo di musica, si recano in corteo al Teatro Astra, percorrendo le vie Romea, Ionio, Tirreno, Paolo Guidi.

ore 00,30

Teatro Astra, viale P. Guidi 77/e

**L'INSERENATA** Canti d'amore notturni con i cantori di tutti i gruppi.

## **Domenica 20 Maggio**

Biblioteca “Alfredo Panzini”, Via Paolo Guidi 108, ore 11

**TRADERE, tradurre, tradire, trasmettere le tradizioni**

**I CORI D’OSTERIA NELLE MONTAGNE PIACENTINE:**

Esercitazioni di canto con il gruppo spontaneo Gli Amici delle Valli.

Casa Bernardi, Via Ionio 60, ore 15

**CEILIDH MUSIC - INTRODUZIONE AL VIOLINO SCOZZESE**

Laboratorio tecnico-strumentale a cura di Valentino Tucci.

Iscrizioni entro il 17 maggio . Info tel. 0541 343746

e-mail g.gori@comune.bellaria-igea-marina.rn.it

Via Romea, ore 17,30

**VAGATRÌO VA IN SCENA**

Racconti, musiche e balli popolari del Sud Italia.

Osteria da Guiròin, ore 17,30

**IL GRUPPO EMILIANO SI RACCONTA**

La sua storia, le sue storie... e magari anche le scorie!

Quattro chiacchiere in confidenza prima di cena. Favorite osservazioni e domande.

ore 18,30

**VOCI DEL DIALETTO**

Presentazione del libro: **“US FA PAR DÓL. (SI FA PER DIRE). 100 DETTI POPOLARI NEL DIALETTO BELLARIESE E IGEANO”** di Adriano Barberini

Via Romea, ore 19

**TRADIZIONI A SCUOLA SEMINO PASSI, RACCOLGO DANZE**

Spettacolo a cura degli alunni e insegnanti della Scuola Primaria “Giosuè Carducci”.

Via Romea

**BALLO IN PIAZZA**

ore 20, Trio Iftode - ore 21.30, Gruppo Emiliano - ore 22.30, L’Uva Grisa

**GIROTONDO** dalle ore 20,30 alle 23.

Nelle osterie incontri in libertà con i gruppi: L’Uva Grisa (Romagna); Trio Iftode (Romania-Romagna); Organetti di Montalto (Marche-Romagna). I Musetta e Gli amici delle Valli piacentine; Gruppo Emiliano (Emilia). Vagatrìo (Campania-Marche); Duo Francesco Cavuoto e Cesare Groccia (Puglia-Calabria-Romagna).

**Sabato 19 e Domenica 20 Maggio** dalle 19,30 alle 23

**BORGOSTERIA** nei cortili e sulle strade, angoli di gastronomia domestica,

a cura del Comitato Borgata Vecchia, del gruppo Agl’Azdàori dla Burgàeda, di Fabrica Cocktails e Cucina.

*Tutti gli appuntamenti sono gratuiti. Il programma può subire variazioni  
In caso di maltempo gli spettacoli avranno luogo al Teatro Astra.*



# TRÀDERE, tradurre, tradire, trasmettere le tradizioni.

## INCONTRI

### Venerdì 18 Maggio

Fabrica Cocktails e Cucina, Via Romea, 9, ore 21.15

#### **NOTE DI VIAGGIO. ITINERARIO MUSICALE DI SCOPERTA DELLA MUSICA SCOZZESE con il violinista Valentino Tucci**

Appunti e riflessioni sulla musica tradizionale scozzese; punti di contatto con l'Italia e spunti di riflessione per la valorizzazione del patrimonio musicale tradizionale dell'Emilia-Romagna.

La musica scozzese è stata definita “di una rude dolcezza, capricciosa, e non perfetta”; è una tradizione che ha forti radici nel linguaggio (il Gaelico), nella danza e negli aspetti più conviviali della musica, ma lungi dall'essere poco rifinita, ha uno spettro incredibilmente ampio di livelli tecnici e stili esecutivi. Ha avuto una storia travagliata e una rinascita recente dopo decenni di indifferenza; ha legami sia “mitologici” che storici con l'Italia. È un esempio di come una tradizione possa rinascere e continuare a vivere, e può essere fonte di idee per altri progetti di rivitalizzazione musicale e culturale.



**Valentino Tucci**  
*vedi scheda a pagina 11*

## **Domenica 20 Maggio**

Osteria da Guiròn, ore 17,30

### **IL GRUPPO EMILIANO SI RACCONTA**

#### **LA SUA STORIA, LE SUE STORIE... E MAGARI ANCHE LE SCORIE**

Quattro chiacchiere in confidenza prima di cena. Favorite osservazioni e domande”.

Libera conversazione con uno dei gruppi di musica popolare più “antichi” e interessanti del panorama regionale; il Gruppo Emiliano è passato indenne attraverso le diverse stagioni della riproposta del popolare senza esimersi mai dal pronunciare una parola nuova. (Gruppo Emiliano vedi scheda a pagina 20)

ore 18,30

### **VOCI DEL DIALETTO**

#### **PRESENTAZIONE DEL LIBRO:**

**“US FA PAR DÓI. (SI FA PER DIRE). 100 DETTI POPOLARI NEL DIALETTO BELLARIESE E IGEANO”** di Adriano Barberini, che per l’occasione eseguirà alcuni canti della tradizione marinara locale accompagnato dall’Uva Grisa.



Julco Albini (chitarra), Adriano Barberini



## LABORATORI

Casa Bernardi, Via Ionio 60

**Sabato 19 Maggio** dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 15 alle ore 17.

**Domenica 20 Maggio** dalle ore 15 alle ore 17

### CEILIDH MUSIC - INTRODUZIONE AL VIOLINO SCOZZESE

**Un percorso musicale, in tre sezioni indipendenti, alla scoperta della tradizione Scozzese, tra Highlands e Nuova Scozia, a cura di Valentino Tucci.**

Questo breve corso, a carattere pratico, costituisce un perfetto primo incontro con la musica Scozzese: l'apprendimento di brani tradizionali (starthspey e reel, gigue e marce) è accompagnato da note sulla storia della tradizione, sul ruolo della musica per violino e sui diversi stili presenti tra Scozia e province atlantiche del Canada (Nuova Scozia e Isola del Principe Edoardo). Ulteriori approfondimenti riguardano informazioni sulle fonti storiche e contemporanee, il reperimento dei brani e delle incisioni più significativi. Il laboratorio si struttura in tre sessioni indipendenti di 2 ore ciascuna, pertanto è possibile frequentarne anche solo una o due. E' rivolto ad allievi di livello da principiante, con conoscenza prima posizione, a esperto.

**Per partecipare al corso è necessario iscriversi entro venerdì 17 maggio.**

Info: [tucci.valentino1@gmail.com](mailto:tucci.valentino1@gmail.com)

Iscrizioni: Tel. 0541343746 e-mai: [g.gori@comune.bellaria-igea-marina.rn.it](mailto:g.gori@comune.bellaria-igea-marina.rn.it)

**Quota di partecipazione: singoli incontri € 30; i tre incontri € 75,00.**

**Studenti e pensionati riduz. 30%.**

### **Valentino Tucci**

*Valentino inizia a suonare il violino "tardi", a 17 anni, ma fin da subito l'obiettivo è chiaro: suonare musica tradizionale. Dopo un paio di anni sotto la guida del M° Ivan Zarrilli, lascia il percorso di violino classico per esplorare a fondo il genere folk. All'inizio lo stile è quello irlandese, appreso da musicisti irlandesi durante laboratori o scuole estive sia in Italia che in Irlanda. Impara le basi tecniche grazie Tara Breen, Gill Newlyn e Martin Hayes (ma solo per un weekend!) e frequenta le session dell'hinterland Milanese e i festival musicali locali. Dopo essersi trasferito a Liverpool qualche anno dopo, frequenta un corso di musica scozzese tenuto da Alasdair Fraser sull'isola di Skye, e rimane affascinato da quello stile e quella tradizione così complessa e coinvolgente. Seguono altri corsi in Scozia e altri maestri, sia scozzesi (Patsy Reid, Adam Sutherland, Sarah McFadyen) sia canadesi della Nuova Scozia (Dwayne Cote, Howie MacDonald, Melody Cameron, Shelly Campbell). Nel frattempo inizia a suonare a Liverpool insieme ai Celtic Knot, una band locale specializzata in musica tradizionale per il ballo, e ad altre formazioni locali di genere tradizionale. La prima pietra miliare del suo percorso di crescita musicale è il "Grade 5 Traditional Music Exam" di violino, passato con merito al Conservatorio di Glasgow nel 2017, dopo essersi preparato col M° Richard Stamper della Celtic Roots Community Music Academy. Da lì la ricerca si raffina, compaiono raccolte storiche di musica sul leggio e libri di musicologia sulle mensole della libreria. Poi lo sguardo va verso casa, e cresce la curiosità per la musica dell'Emilia-Romagna, luogo di origine della sua famiglia. I paralleli con le vicissitudini della tradizione scozzese non sono pochi e i collegamenti tra Scozia e Italia guidano la sua esplorazione musicale attuale.*

## LABORATORI

**Sabato 19 e Domenica 20 Maggio**, dalle 17,30

**“DA UN PUGNO DI TERRA... AD UN UCCELLINO FISCHIETTANTE”.**

**Laboratorio introduttivo alla manipolazione con l'argilla rivolto a grandi curiosi ed ai piccini (a partire dalla scuola primaria), per la creazione di un piccolo fischietto artistico.**

Dopo una breve introduzione storico-culturale si costruirà un uccellino cavo all'interno che successivamente verrà rifinito nella forma e fatto fischiare. I laboratori si susseguiranno nelle ore pomeridiane; massimo 15 partecipanti.

## INMOSTRA

Ionio, dalle ore 17,30 alle ore 23

**FISCHIETTI ARTISTICI, OCARINE DI BUDRIO ED ALTRI STRUMENTI A FIATO DELLA TRADIZIONE POPOLARE**

*A cura di Anna e Maurizio Moretti*

Anna e Maurizio Moretti dopo varie esperienze artistico-artigianali approdano ai fischietti, detti anche “cuchi” nella cultura veneta, e alle ocarine. Partecipano esponendo i propri manufatti a feste popolari, ad eventi rievocativi medievali, proponendo laboratori di modellaggio o anche la sola dimostrazione per la creazione del fischietto.

I “cuchi” assumono vari significati; inventati per imitare gli uccelli rappresentano con il loro lieve soffio lo spirito della vita; erano usati come oggetto scaramantico per allontanare gli spiriti cattivi; per i contadini erano una difesa contro i predatori delle coltivazioni; erano un pegno amoroso; per i bimbi erano un gioco; erano messi a protezione nelle culle dei neonati prima del battesimo, oppure all'opposto accanto al defunto come mezzo di comunicazione. Nel tempo i “cuchi” sono stati e sono ancora rappresentativi di espressione artistica e di costume di svariate culture. Hanno una lunga storia con segni che risalgono all'età preistorica, all'età del bronzo, ai fasti della Grecia e così nei secoli fino a noi, con documenti rari data la fragilità della loro materia. Una evoluzione del fischietto artistico è l'ocarina di Budrio, un vero e proprio flauto popolare, ideato dal musicista Giuseppe Donati nel 1853. Per ulteriori approfondimenti rimandiamo al sito dell'Ocarina di Budrio che è largamente dettagliato nonché al sito dei “Cucari” veneti a cui Anna e Maurizio si ispirano.







### **Domenica 20 Maggio**

Biblioteca “Alfredo Panzini”, Via Paolo Guidi 108, ore 11

**I CORI D’OSTERIA NELLE MONTAGNE PIACENTINE:**

**Esercitazioni di canto con il gruppo spontaneo Gli Amici delle Valli.**

Il gruppo Gli Amici delle Valli è nato qualche tempo fa dall’amicizia e dalla passione dei suoi componenti per il canto tradizionale dell’Appennino piacentino. La tradizione del canto corale a quattro voci nel loro territorio affonda nella notte dei tempi; il canto accompagnava tradizionalmente tutti i momenti d’incontro o conviviali. Il canto tradizionale dell’Appennino piacentino è organizzato in quattro voci distinte: tenore (detto anche il primo, perché inizia sempre il canto), tenore secondo (o vocetta), baritoni (o contrabbassi) e bassi. Primo e vocetta eseguono il canto, mentre contrabbassi e bassi rappresentano la parte di accompagnamento.





**Sabato 19 e domenica 20 maggio**, dalle 17,30 alle 23

Casa Scarpellini, Via Ionio, 90

**PAROLE PER IOLE. Sentieri espressivi - Storie in circolo**

*a cura dei bambini delle classi 1A e 1B Scuola Primaria "Tre Ponti"- Bellaria*

Iole è una balena, una balena mangia-parole. Ogni giorno un poeta sale sulla sua barchetta e, in mezzo al mare, scarta le parole che non gli servono. Iole le raccoglie, le mangia e inventa splendide storie per i suoi amicipesce.

La balena Iole, personaggio di continuità tra la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria, ci ha affiancati durante l'anno scolastico in un suggestivo percorso creativo. Attraverso i laboratori "Storie in circolo", abbiamo giocato con la fantasia, incontrato personaggi, forme, colori, suoni, lettere, parole. Insieme abbiamo ascoltato, narrato, cantato, giocato. Ispirati dalle narrazioni che spuntavano intorno a noi, abbiamo creato storie tutte nostre e costruito libri per ospitarle. Abbiamo scoperto l'alfabeto giocando con la voce, con le mani e con i materiali di riciclo. E' stato un cammino coinvolgente ed emozionante, una splendida opportunità per vivere e assaporare, tutti insieme, parole importanti come Amicizia, Collaborazione, Condivisione, Inclusione. L'esposizione riassume, con semplicità, i passi di questo nostropercorso.





# TRADIZIONI A SCUOLA

**Martedì 15 Maggio**

Centro Congressi di Bellaria Igea Marina, Via Uso, 1, dalle ore 9 alle ore 17

**TRADIZIONI A SCUOLA GIOVANI IN...FOLK!!! IX EDIZIONE**

*A cura dell'Associazione Fermento Etnico in collaborazione con gli Istituti Scolastici Comprensivi e l'Assessorato alla Scuola del Comune di Bellaria Igea Marina.*

Nell'epoca di grandi trasformazioni che stiamo vivendo, il passaggio di ogni generazione vede profondi cambiamenti negli usi e nei costumi delle comunità, mentre la cosiddetta "cultura globale" si sovrappone alle culture locali tradizionali. Succede spesso che un giovane oggi abbia scarsa cognizione della cultura popolare delle precedenti generazioni, perché molti "saperi" non sono più funzionali nella società moderna e i canali della loro trasmissione orale si interrompono. D'altra parte, anche laddove esiste una certa identità culturale basata in varia misura sul patrimonio tradizionale, questa è messa a confronto con molte altre culture a causa dei notevoli flussi migratori delle popolazioni dovuti a necessità di sopravvivenza, lavoro, turismo ecc

La manifestazione ospita studenti di diversa provenienza che si confrontano e, attraverso linguaggi creativi differenti quali la musica, il canto, la danza, il racconto degli usi e costumi, raccontano il proprio territorio, oggetto di studio ed approfondimento nel percorso scolastico. A questa edizione partecipano scolaresche provenienti da Castel Bolognese (RA) esperti: Alberto Montanari, Anna Ricci; San Giovanni Rotondo (FG) esperti: A. Ripoli, Seri-Vagni; Bellaria (RN) esperta: Gilberta Gaviani; Torino (TO) esperto Grazia Bissoni; Rimini (RN) esperta: Emanuela Di Cretico; Villa Verucchio (RN) esperto: Rosaria De Sio; Campodipietra (CB) esperto: Marco Messorè.





*I sociologi e gli antropologi dicono che la scarsa conoscenza delle culture diverse dalla propria genera paura e razzismo. Quindi, promuovere la consapevolezza delle culture di origine, e la conoscenza e il confronto con le culture diverse, costituisce un aiuto per lo sviluppo di una società moderna che è necessariamente ed inevitabilmente multiculturale. A questo proposito, la scuola ha grande responsabilità nel seminare la conoscenza per formare i futuri cittadini di una società libera da conflitti inutili e controproducenti. Sebbene i programmi scolastici non prendano ufficialmente in considerazione la cultura tradizionale, sono molti gli insegnanti e gli operatori che dall'interno o dall'esterno delle strutture scolastiche lavorano per la sua conoscenza e valorizzazione, anche in un quadro di scambio tra le varie origini degli studenti all'interno della popolazione scolastica. Musica, danza, lingua, narrativa popolare, sono tra gli elementi più utilizzati per coinvolgere i giovani, ma anche in questi campi sono necessari operatori qualificati perché è facile scendere nel folklorismo, indipendentemente dalla buona volontà dei promotori. (Mario Gennari).*



**Domenica 20 Maggio**, Via Romea ore 19

#### **SEMINO PASSI, RACCOLGO DANZE**

Spettacolo a cura degli alunni e insegnanti della Scuola Primaria "Giosuè Carducci".

*Su strade ferrate, fischi, vapori in viaggio seguendo itinerari del tempo e dello spazio...  
Inciampando su luoghi sconosciuti abbiamo imparato a rialzarci con passi di danza.*





## CANTORI E SUONATORI





## **DUO FRANCESCO CAVUOTO - CESARE GROCCIA (Puglia - Calabria - Romagna)**

**Francesco Cavuoto** (fisarmonica) è nato a Carapelle (FG) nel 1928. Ha iniziato lo studio della fisarmonica all'età di otto anni da Vincenzo Ruggeri di Trinitapoli imparando alcuni ballabili (valzer, polke, mazurche). “La fisarmonica mi piaceva da matti, il giorno lavoravo la terra e la sera studiavo”. A tredici anni si unisce ad un'orchestrina di coetanei fra i quali Renzo Arbore (sax e clarino) e Gianni Boncompagni (batteria), diretta dal maestro Errico Garofalo (pianista e compositore), coi quali si esibisce in occasione di feste private e specialmente quelle di matrimonio. Nel 1950 si trasferisce per lavoro a Cesenatico. La riviera romagnola è una grande opportunità, “d'estate è possibile trovare da suonare anche tutte le sere”. Dapprima si aggrega ad alcune formazioni orchestrali, poi si esibisce come solista, o in duo, nelle festiciole delle pensioni e degli alberghi. A Bellaria Igea Marina, dove risiede dalla fine degli anni '60, è conosciuto da tutti ed è facile incontrarlo sorridente con la sua fisarmonica. Dal repertorio antico della sua terra di origine conserva la memoria delle quadriglie di Barletta e di Manfredonia e delle tarantelle dei paesi montani di Monte S. Angelo, Ascoli Satriano, Ortona (FG), che ballerini virtuosi ritmavano con le nacchere e il battito degli zoccoli. Francesco è presente alla “Borgata che danza” fin dalla prima edizione del 1993.

**Cesare Groccia** (chitarra, mandola) è nato ad Acri (CS) nel 1942. Ha imparato la musica da ragazzo suonando il Basso in Mib, nella banda del Collegio di S. Prospero di Reggio Calabria ove alloggiava. Con quella formazione si esibiva alle feste di paese, ripagato con una buona mangiata. Negli anni successivi si è dedicato agli strumenti a plectro, chitarra, mandola e mandolino, entrando a far parte del gruppo folkloristico “I Strinari Città di Catanzaro” col quale ha avuto occasione di partecipare a festival in vari luoghi di Italia ed Europa. Sempre per passione è diventato liutaio, costruttore di mandolini, mandole, chitarre e, più recentemente, lire calabresi. Negli ultimi anni, a Bellaria, ha incontrato Francesco Cavuoto creando un duo estemporaneo col quale porta avanti il suo amore per la musica. Info: Francesco Cavuoto, tel. 0541 349258





## DAL VANGELO SECONDO (Romagna)

**Vanni Crociani:** Fisarmonica

**Giacomo Toschi:** Sax alto

**Alberto Guidi “Susina”:** Clarinetto

**Michele Barbagli:** Chitarra

**Daniele Tizzano:** Batteria

Lo slogan dell’Orchestra è: “Questo non è liscio, è musica romagnola!”. Carlo Brighi disse: “Sia la musica romagnola”. E si presenta con queste parole: “Secondo Casadei vide che la musica romagnola era cosa buona e perpetuò l’opera di Brighi definendo nell’arco di queste due generazioni un nuovo genere musicale. L’orchestra spettacolo “Dal Vangelo Secondo” riparte da qui. Un ritorno alle radici riscoprendo le tradizioni musicali con i suoni originali dei primi decenni del secolo scorso. In repertorio brani di Secondo Casadei e altri compositori dell’epoca riproposti esclusivamente con strumenti acustici, contrabbasso compreso, e ravvivati dall’entusiasmo di sei musicisti romagnoli con il cuore che batte in 3/4 e l’intento di far rivalutare la musica romagnola a tutti, soprattutto alle nuove generazioni.

Ma oltre al pregio di rieseguire il vecchio repertorio da ballo di sala (valzer, polke, mazurke) in acustico, l’Orchestra vanta quello di sapersi proporre in strada, con una formazione a metà fra banda di paese e orchestrina da balera anni ‘50, sempre pronto a diffondere la musica tradizionale della propria terra con ardore e passione: “Questa è l’orchestrina di una volta, che dove suona si fa baracca”.

Info: <https://www.facebook.com/dalvangelosecondo/>



## GRUPPO EMILIANO (Emilia)

**Marco Chiappelli:** chitarra, mandolino, clarinetto, voce

**Paolo Giacconi:** violino, fisarmonica, nichelarpa, voce

**Roberto Losi:** flauti, ocarine, voce

**Gian Emilio Tassoni:** contrabbasso, bombardino, voce

I quattro musicisti che formano oggi il Gruppo Emiliano hanno cominciato a lavorare insieme nel 1979. Queste alcune tappe del loro percorso in ordine sparso:

1. Dal 2014 sono attive e proficue l'amicizia e la collaborazione con Fausto Carpani e l'associazione culturale "Il Ponte della bionda". Insieme hanno prodotto, oltre a numerose riunioni conviviali, uno spettacolo in cui, alle canzoni di Carpani, si mescolano quelle di tradizione popolare.
2. Il Gruppo Emiliano ringrazia di cuore e pubblicamente Ermanno Olmi. Il maestro infatti ha voluto che il gruppo Emiliano cantasse il "maggio di questa" come colonna sonora del suo documentario "TERRAMADRE".
3. A cura dei membri del Gruppo Emiliano è stata pubblicata una nutrita discografia con documenti originali sulla musica popolare nella nostra regione e tutto il materiale è stato depositato presso il Centro Etnografico di Ferrara e l'Archivio di Stato.
4. Sul suo cammino verso il comico in musica, ha incontrato anche il regista Daniele Sala e l'autore Francesco Freyrie, coi quali ha lavorato per lo spettacolo "Il baraccone" con Vito, Veronica e Malandrino, nella lontana primavera del 1997.
5. Il Gruppo Emiliano si è esibito (ma non è che adesso abbia smesso!) in numerose e periodiche tournées all'estero: Francia, Germania, Cecoslovacchia, Austria, Svizzera, Spagna, Belgio, Olanda, dai piccoli folk-club per amatori, fino alle grandi manifestazioni popolari.
6. Nel suo desiderio di un contatto immediato col pubblico si è esibito si esibisce in manifestazioni on the road ed ha partecipato in qualità d'invitato ai busker festival di Ferrara, Neuchâtele Lucerna (CH).
7. Ha realizzato e diffuso proprio cospicuo repertorio su diverse cassette e cd, tutti rigorosamente autoprodotti.
8. Mantiene vivo il proprio sito <http://www.gruppoemiliano.it/> nel quale, oltre alle novità del Gruppo, è presente un nutrito archivio sonoro di documenti della tradizione orale sia editi che inediti.
9. La prerogativa però di cui il gruppo va più orgoglioso è quella di essere riuscito a vivere, lavorare, sviluppare un suo modo di far spettacolo, da oltre trent'anni, nonostante l'indifferenza di strutture, enti, pubblicitari, agenzie, promotori, produttori e moltitudine dei cori celesti.

Info Paolo Giacconi,  
tel: 051 614 28 03 - 334 83 00 187





## I MUsETTA E GLI AMICI DELLE VALLI PIACENTINE (Emilia)

**Ettore Losini detto Bani:** piffero

**Davide Balletti:** fisarmonica

I Musetta sono un gruppo folk tradizionale, nato oltre 40 anni fa sulle colline dell'Appennino piacentino. La tradizione dei gruppi folkloristici formati da piffero e musa, in origine, e poi da piffero e fisarmonica, fa parte della storia popolare di questo territorio posto a cavallo tra le provincie di Piacenza, Genova, Alessandria e Pavia; la musica che questi artisti popolari proponevano faceva da colonna sonora a qualsiasi evento privato (matrimoni, ecc.) o paesano. Il repertorio musicale dei Musetta affonda le sue radici nella tradizione musicale delle Quattro Province, dei quali fanno parte gli antichi brani da ballo quali monferrina, giga, alessandrina, bisagna e altri, fino ad arrivare alle melodie più recenti quali valzer, polca, mazurca, ecc. Ettore Losini, componente storico e fondatore del gruppo, oltre a suonare, costruisce personalmente i propri strumenti ed è autore di melodie del repertorio dei Musetta.

### GLI AMICI DELLE VALLI PIACENTINE

**Alessandro Losini:** tenore, **Giovanni Bongiorni:** tenore secondo, **Antonello Oberti:** baritono, **Antonio Viani:** baritono, **Paolo Scaglia:** baritono, **Damiano Chiapparoli:** basso, **Ettore Losini:** basso, **Davide Balletti:** basso. (vedi scheda pagina 13 )

Info Damiano Chiapparoli cell. 335 6354341



## L'UVA GRISA (Romagna)

**Giuliano Albini** detto **Julko**: voce, chitarra; **Lorella Amati**: voce; **Domenico Bartoli**: voce; **Gilberto Casali**: fisarmonica; **Antonio Coatti**: trombone; **Emanuela Di Cretico**: flauti dolce, traverso, ocarine; **Gualtiero Gori**: voce, percussioni; **Mirco Malferrari**: voce, chitarra, cucchiai; **Lucia Mazzotti**: voce; **Pierluigi Ottaviani**: voce; **Gianluca Ravaglia**: contrabbasso; **Mario Venturelli**: violino; **Aldo Veronesi**: violino.

Gruppo danza: **Gianmaria Angelini**, **Roberto Bianchini**, **Dianella Gori**, **Angela Leardini**, **Grazia Melucci**, **Giorgia Nespoli**, **Giuseppe Scandiffio**, **Ermanna Scarcello**, **Catia Talacci**.

Il gruppo nasce a Bellaria Igea Marina (RN) nel 1981, come esperienza artistica, d'aggregazione e ricerca permanente intorno alla cultura tradizionale della Romagna. Ha svolto svariate indagini sui vissuti popolari privilegiando le narrazioni orali, i luoghi della socialità e le forme dell'espressività popolare, in particolare il repertorio dei canti contadini (canti rituali, narrativi, ecc.) e quello urbano dei canti d'osteria, che ha raccolto direttamente dagli anziani pescatori bellariesi. La sua matrice, come gruppo musicale, si riallaccia ai modi acquisiti andando nelle osterie e soprattutto nelle case a cantare la Pasquella, il canto rituale di questua dell'Epifania. Per questo da sempre preferisce le situazioni di strada a contatto ravvicinato con la gente. Ama anche suonare per far ballare. Grazie al suo violinista "storico" Mario Venturelli, ha ripreso il vecchio repertorio da sala, valzer, polke, mazurche, composto tra fine dell'Ottocento e i primi decenni del Novecento da autori romagnoli, spesso sconosciuti. Dai primi anni '90, in seguito alle ricerche etnomusicali e coreutiche avviate in tutta la Romagna da Pino Gala e Gualtiero Gori, e da Roberto Bucci, Alberto Montanari e Mauro Platani nell'area faentina, ha esteso la propria attività alla riproposta e alla didattica di balli etnici come saltarelli, manfrine, ecc. rimasti vivi nella cultura contadina fino agli anni '50.

L'Uva Grisa è presente alla "Borgata che danza" dalla prima edizione del 1993. E' dall'esperienza di ricerca e pratica della musica popolare di questo gruppo e dai suoi legami col territorio che trae origine il festival "La borgata che danza".

Info: [www.uvagrisa.it](http://www.uvagrisa.it)





## LAME DA BARBA (Emilia)

**Francesco Paolino:** chitarra

**Alessandro Predasso:** chitarra, mandolino

**Alberto Mammollino:** percussioni

**Stefania Megale:** sassofono

**Giuseppe 'Pippi' Dimonte:** contrabbasso

Nel secolo scorso nel Sud Italia i barbieri erano spesso anche musicisti. Suonavano il violino, la chitarra, la fisarmonica, ma i più si erano specializzati nel mandolino. Il progetto Lame da Barba è nato dalla ricerca e dallo studio di questo singolare repertorio. Inizialmente questa ricerca si occupava degli stili radicati nell'Italia meridionale (tarantella, valzer ed altra musica tradizionale). Ora le Lame da Barba contaminano tutti questi stili con altre tradizioni delle culture che si affacciano sul Mar Mediterraneo, mescolando sonorità che abbracciano Grecia, Balcani, Turchia, Nord Africa... Le prime esibizioni hanno avuto luogo per le strade d'Italia, tra le vie, i mercati: fare busking è come suonare in un teatro a cielo aperto, dove il pubblico si incontra in maniera casuale, dove ogni luogo non è mai uguale a sé stesso. In seguito il quintetto ha partecipato a festival e programmazioni teatrali dal Nord al Sud Italia, sviluppando un repertorio di musica dal vivo sia ballabile che d'ascolto. Simbolo della tradizione italiana, il mandolino è anche il celebre strumento delle serenate. Sulla scia di questo antico rituale le Lame da Barba hanno composto serenate ed altri brani originali su commissione. Le Lame da Barba spettinano la tradizione per creare nuovi brani, che possano fare proprio un linguaggio nuovo, fresco ed attuale: delle vere e proprie cornici, delle colonne sonore per raccontare immaginari vasti e senza confini. Da Bologna si muovono per l'Italia, trovandosi a proprio agio tra le strade ed i borghi, là dove la musica nasce e vive.

Info cell. 3779689794





## ORGANETTI DI MONTALTO (Marche - Romagna)

**Giuseppe Ubaldi:** voce, organetto 2 bassi, cembalo e gnacchere

**Giuseppe Troiani:** voce, organetto 2 bassi

**Antonio D'Ercoli:** cembalo

**Gabriele Rossi:** organetto 2 bassi

I componenti degli Organetti provengono in gran parte da Montalto (AP), vivono ormai stabilmente in Romagna, dove sono immigrati sul finire degli anni '50. Il gruppo presenta un repertorio tradizionale strumentale da ballo proveniente dalle vallate del Piceno: dai saltarelli, ai valzer, alle polche, alle mazurche, fino al repertorio vocale di canzonette, stornelli e canti rituali. Hanno inventato e costruito gli strumenti percussivi che usano: le gnacchere, le "tapparelle" ecc., e suonano un organetto a fiato davvero originale. Si sono costituiti come gruppo spontaneo per partecipare alla "Borgata che danza" nel 2003, e da allora si ritrovano a suonare tutti assieme unicamente in quest'occasione, negli altri periodi dell'anno suonano come solisti nelle case degli amici. Dice a proposito Giuseppe Ubaldi: "non siamo un gruppo da andare in giro... non siamo "speciali", siamo 'famigliari', abbiamo imparato a suonare in casa dai nostri nonni e genitori, e continuiamo a farlo così, alla stessa maniera..." Gli "Organetti" dal 2003 sono stati presenti in tutte le edizioni del Festival.

Giuseppe Ubaldi

Tel. 0541 933222





## **SHEKELESH (Sicilia - Romagna)**

**Gian Luca Babini:** tamburello, darbouka, riq, tombak, tamburi a cornice

**Riccardo Galeati:** chitarra battente, chitarra classica, mandolino, tamburello

**Lidia Pitarresi:** flauto traverso

**Roberto Pirruccio:** voce, friscaletto, chitarra

**Amedeo Santolini:** chitarra acustica, oud

Shekelesh è un gruppo di musica siciliana nato a Forlì nel 2010. Il nome richiama l'antico "Popolo del mare" che, secondo alcune cronache, rappresenterebbe le radici più profonde e ancestrali delle genti di Sicilia. Radici in tutto e per tutto immerse nel Mar Mediterraneo: musica siciliana, infatti, non può voler dire altro che musica mediterranea, crocevia di ritmi arabi e ballate italiane, venti greci e calure africane. Il gruppo si propone di esplorare questi percorsi e raccontare lo spirito fortemente popolare della musica tradizionale siciliana fatta di balli e canti sacri, di buon augurio, di lavoro e di ribellione. E, innanzitutto, di recuperare storie, leggende, credenze e vicende che fanno parte in maniera profonda della cultura siciliana e che meritano di essere ricordate, cantate e tramandate. Il gruppo si è formato per iniziativa di Roberto Pirruccio, catanese di nascita e romagnolo d'adozione, con l'intento di comporre e arrangiare musica originale per raccontare storie d'altri tempi ai popoli dei nostri tempi. Si viaggia quindi tra Scilla e Cariddi, passando per l'antro dei Ciclopi e la fucina di Efesto, i richiami d'Arabia, d'Egitto e del Medioriente, l'ira di Zeus e l'eco di fiabe e leggende greche, la sacralità pagana, i terremoti e le colate laviche, per finire a cantare del faraone Ramses II e di re Artù. Nel luglio 2014 è uscito il primo disco, Musica Siciliana, con Pino Ceci all'oud, al bouzouki e alla chitarra classica. In lavorazione c'è un album tematico sul Viaggio di Unamon, testo egizio dell'XI sec. a.C. che racconta la movimentata spedizione di un sacerdote di Amon lungo la costa siro-cananea e i suoi incontri con le popolazioni locali.

Info: <http://www.shekelesh.it/>



## **TRIO IFTODE (Romania-Romagna)**

**Tedi Iftode:** violino 1

**Radu Iftode:** violino 2

**Vlad Iftode:** pianoforte

Tedi Iftode, musicista rumeno di grande esperienza in svariati generi, incuriosito del fatto che i grandi padri della musica folcloristica romagnola sono stati violinisti, comincia a studiare e a raccogliere un repertorio originale di musica scritta e eseguita in Romagna dalla metà del '800, musiche che esegue con passione e professionalità. Assieme ai figli Radu e Vlad forma il Trio Iftod, affermato complesso di formazione classica con il quale suona in tutto il territorio nazionale musica di diversi generi, dal folklore alla classica, dalle colonne sonore al caffè concerto. Insieme al collaboratore e amico di famiglia, Gabriele Zelli, mette in scena due spettacoli interamente dedicati alla cultura romagnola "Eria 'd Rumagna" e "A sem di Rumagnol". Per quanto concerne il repertorio folkloristico romagnolo, il trio Iftode esegue le più importanti composizioni di Carlo Brighi detto "Zaclen", Franco Rossi detto "Ferrer", Secondo Casadei e Romolo Zanzi. Il Trio Iftode ha dedicato a questo repertorio realizzato due produzioni discografiche: "I violini di Romagna", volume 1 e 2. Il Trio si è esibito nei principali teatri e associazioni culturali emiliano romagnole capace di interpretare al meglio diversi generi musicali e autori, e di coinvolgere ascoltatori di diverse età e formazione musicale. Da circa due anni è iniziata per il Trio una collaborazione con Katia Ricciarelli e il tenore Francesco Zingariello con i quali si esibisce in tutto il territorio nazionale sia in qualità di accompagnatori che di interpreti di brani virtuosistici per violino.

Info cell. 345.6717507





## VAGATRIO (Campania - Marche)

**Adriana Cucinella:** voce, tamburi, ballo

**Angelo Signore:** voce, fisarmonica, tamburi, ballo

**Paride Zita:** voce, contrabbasso, chitarra, tamburi

Il progetto dei musicisti “Vagatrio va in scena” ci accompagna in un mondo ricco di credenze e tradizioni popolari, tra vicoli e portoni del Sud Italia, con tammoriate, pizziche, tarantelle, villanelle e canti a fronna. Un intreccio di teatro, musica, racconti, canti e balli. Uno spettacolo unico, emozionante ed esilarante.

Info: Paride Zita, cell. 345.6717507



# BORGOSTERIA

Nei cortili e sulle strade, angoli di gastronomia domestica

**SABATO 19 E DOMENICA 20 MAGGIO TUTTE LE OSTERIE SONO APERTE DALLE ORE 19 ALLE ORE 23 CIRCA**





## **OSTERIA DA MAGNÙL**

*a cura del Comitato Borgata Vecchia*

Piade farcite con:

- salsiccia, salame, prosciutto
- con squaquerone e rucola
- con radicchi e cipolla
- con la porchetta

Patate fritte

Vino e bevande varie



## **OSTERIA DA MARASCÒUN**

*a cura del Comitato Borgata Vecchia*

Seppie e piselli

Spiedini di gamberi

Pesce fritto

Radicchio e cipolla

Patate fritte

Piada e vino



## **OSTERIA DA GUIRÒN**

*a cura del Comitato Borgata Vecchia*

Cantarelle

Ciambella

Albana dolce



## **OSTERIA LA SPERANZA**

*a cura del gruppo Agl'Azdàori dla Burgàeda*

Polenta con sugo di vongole o sugo di carne

Grattini con la seppia

Insalata di mare

Radicchi con la cipolla (con piadina)

Verdure gratinate (con piadina)

Bevande varie



## **FABRICA COCKTAILS E CUCINA**

*Street-Food*

Asado argentino

Empanadas

Piadina farcita

Patatine fritte

Birre alla spina





Direzione artistica: Gualtiero Gori  
Tel. 0541 343746 e-mail [g.gori@comune.bellaria-igea-marina.rn.it](mailto:g.gori@comune.bellaria-igea-marina.rn.it)

Segreteria amministrativa: Antonella Montanari  
Tel. 0541 – 343747 e-mail [a.montanari@comune.bellaria-igea-marina.rn.it](mailto:a.montanari@comune.bellaria-igea-marina.rn.it)

Comitato Borgata Vecchia - Presidente Bramante Vasini Tel. 0541 344777  
Gruppo “Agl’Azàori dla Burgàeda”

Sito web:  
[https://www.comune.bellaria-igea-marina.rn.it/citta/cms/page/storiamuseispettacolo-borgata\\_danza/](https://www.comune.bellaria-igea-marina.rn.it/citta/cms/page/storiamuseispettacolo-borgata_danza/)

Libretto:  
a cura di Gualtiero Gori.  
Referenze fotografiche: Federica Giorgetti, reportage edizione 2017, e archivi privati gruppi ospiti del festival.

Si ringraziano:  
Tutti i suonatori, gli studiosi e i ricercatori, i collaboratori per l’amichevole partecipazione e il sostegno dato alla realizzazione di questa edizione del Festival.  
Gli alunni e gli insegnanti della Scuola Primaria “Giosuè Carducci” e “Tre Ponti” di Bellaria.  
Le donne della Borgata per gli addobbi floreali  
Le famiglie Scarpellini, Zanzani, Antolini e Bernardi per gli spazi messi a disposizione e tutti i Borgatari per la collaborazione  
Pubblica Assistenza Croce Blu Bellaria Igea Marina per la collaborazione



- 1 Punto informativo
- 2 Balloin piazza
- 3 Casa Bernardi
- 4 Casa Scarpellini
- 5 Teatro Astra
- 6 Biblioteca Panzini
- 7 Osteria da Marascòun
- 8 Osteria da Guiròin
- 9 Osteria da Mangnùl
- 10 Osteria la Speranza
- 11 Fabrica Antipasteria e Cocktails



